

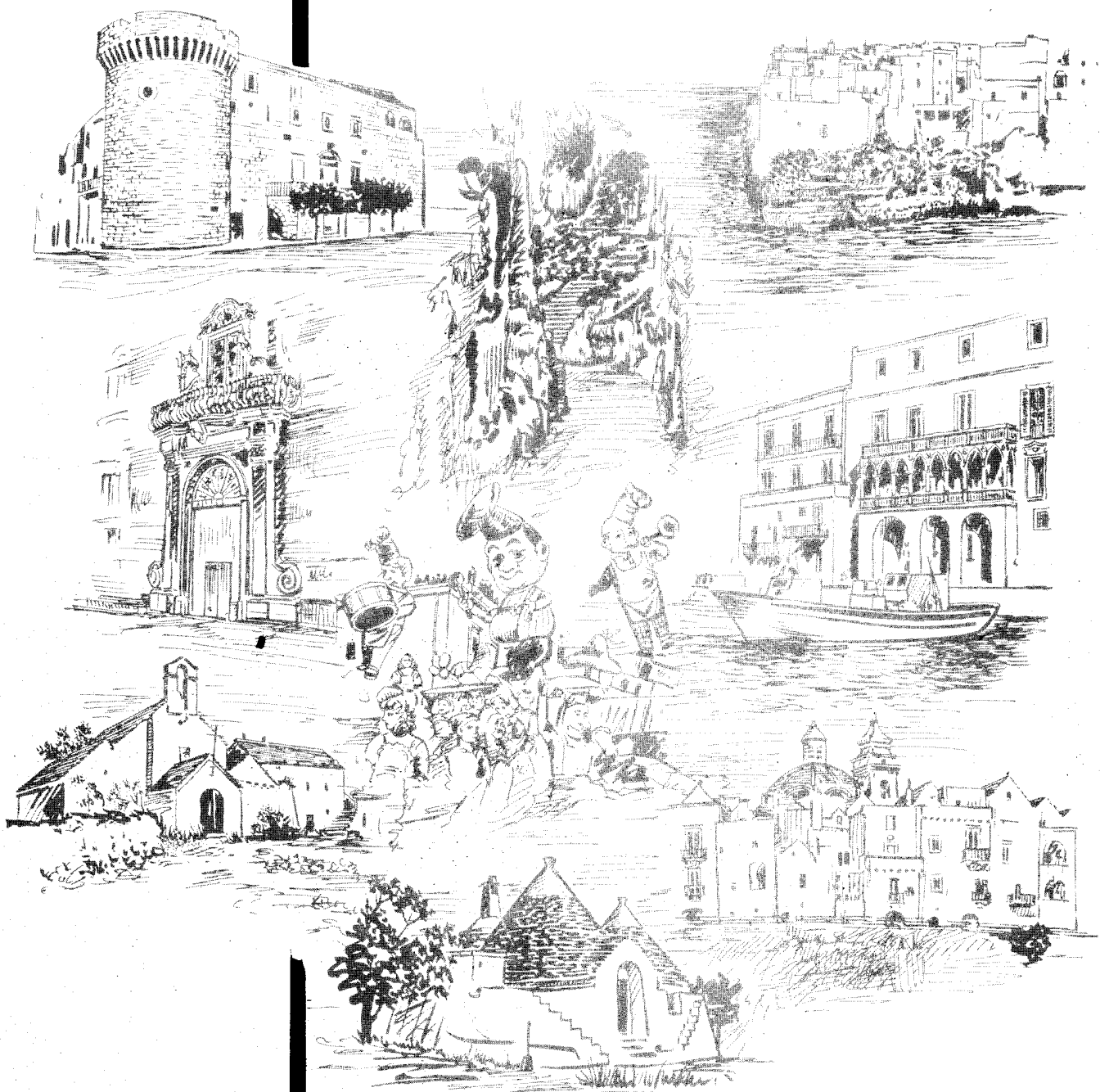
ROTARY INTERNATIONAL
210° Distretto Italia

ALBEROBELLO
CASTELLANA GROTTA
CONVERSANO
LOCOROTONDO
MONOPOLI
NOCI
POLIGNANO
PUTIGNANO
TURI

Club di PUTIGNANO

Fondato nel 1968

ANNO 1986-87



n. 107

Marzo-Aprile 1987

Il Rotary infonde speranza

Vito Rosano

Governatore 210° Distretto 1986-87

ANNO ROTARIANO 1986-87

**Presidente Internazionale
Mat Caparras**

**Governatore del 210° Distretto
Vito Rosano**

**Segretario del 210° Distretto
Salvatore Mazzara**

**Rappresentante del Governatore
per i Clubs di Acquaviva/Gioia - Bari
- Bari Ovest - Bari Sud - Fasano -
Putignano
Franco Interesse**



ROTARY CLUB PUTIGNANO - IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Giuseppe Genco
Vice-Presidente: Luciano Guarini
Past-President: Ermanno Dragone
Segretario: Donato Intonti
Tesoriere: Domenico Argese
**Consiglieri: Blanco Cassano
Nicola Cavallo
Mario Greco
Mario Ramunni
Franco Simone**
Prefetto: Guido Bianco

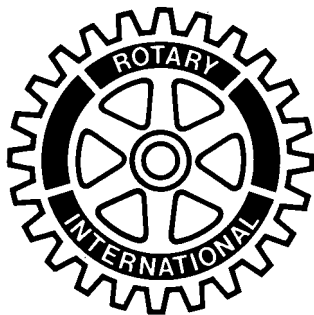
Rotary
International

Club di
Putignano

Fondato nel 1968

Bollettino n. 107
Marzo-Aprile 1987

*Per gli amici
del Club*



sommario

PAG.

62 Lettera mensile del Governatore Vito Rosano

63 Il Rotary tra Liberalismo, Cristianesimo e Marxismo
di Pasquale Longo - 5 marzo 1987

64 Informazione rotariana
19 marzo 1987

65 Forum Distrettuale
"Il Rotary tra Liberalismo, Cristianesimo e Marxismo"
26 marzo 1987

65 Attualità del problema ecologico
del dott. Giovanni Nardone
2 aprile 1987

66 Lingua e dialetto tra cultura del passato e mondo nuovo
della prof. Maria Teresa Colotti
9 aprile 1987

68 Informazione rotariana
23 aprile 1987

Lettera mensile del Governatore Vito Rosano

Marzo 1987

Carissimi Presidenti e Segretari, si è conclusa la stagione dei Forum che ha portato in ogni regione del Distretto il pensiero di illustri studiosi sul tema congressuale: "Il Rotary tra Liberalismo, Cristianesimo e Marxismo".

Una stagione di studio e di riflessione, che ha visto i rotariani tutti protesi nello sforzo di individuare, in questa realtà, profondamente mutata rispetto a quelli di pochi decenni fa, nuovi criteri di base che siano capaci di affrontare con efficacia i problemi concreti e reali che la dialettica della storia ha posto e ai quali gli schemi classici non sono più in grado di fornire soluzioni adeguate ed idonee.

Non v'è dubbio! Il Rotary, se per davvero vuole perseguire lo scopo di attuare la pratica dell'ideale del servire, e questo ideale diffondere quale costume di vita per "propagare la comprensione reciproca, la buona volontà, la pace tra nazione e nazione", deve costituirsi quale soggetto partecipe del divenire del mondo e rinnovarsi per percorrere vie, ancorché diversificate, che siano capaci di scorgere possibilità di superare steccati, anche quando questi appaiono

insormontabili.

Senza di questa disponibilità non si serve la causa dell'uomo, specie oggi, in cui la logica che anima l'uomo attuale lo porta a rifiutare ogni concezione totalizzante delle ideologie e a favorire forme di comprensione e di collaborazione al di là di ogni barriera di carattere ideologico-politico e di ogni frontiera.

Non muoversi in questa direzione significa venire meno all'ethos che ci anima e ci spinge a considerare l'uomo per gli ideali e i valori che in sé esprime e ci sorregge e ci sollecita ad affrontare i rapporti tra gli individui come il problema della loro liberazione e della tutela della loro dignità.

Pertanto, il Rotary, in quanto riconosce e accetta la presenza di valori autonomi, per sua stessa natura, non ha una sua ideologia, ed esso, in quanto associazione di servizio, ferma restando l'affermazione di motivi ispiratori delle azioni, come quelli di libertà, di buona volontà, di verità, di dovere agli altri e di pace, che ne costituiscono i principi fondamentali, è, a ben vedere, un modo d'essere organizzato secondo cui alcuni uomini professionalmente qualificati e moralmente retti si ritrovano assieme per servire la società.

Liberalismo, Cristianesimo, Marxismo, tre concezioni dell'esistenza, tre dottrine, tre vie contrapposte.

Ma a noi non interessa infrangere i baluardi della logica marxista o ingraziarci il favore della Chiesa o identificarci col Liberalismo; a noi interessa l'uomo, l'uomo in sé per sé, per quello che è o può divenire.

L'individuo è un valore, e come tale deve essere visto ed apprezzato comunque e ovunque si trovi. Si tratta di accettarlo e di dargli fiducia, di dialogare con lui, penetrando nel profondo della sua coscienza, e portarsi, infrangendo le contrapposte barriere, attraverso una dialettica di amicizia, su un piano di verità, di libertà e di giustizia in modo da evitare che il comunitario decada nel totalitario e l'individuo nell'individualismo.

La tematica congressuale troverà il suo momento conclusivo in sede di Congresso.

Sarà certamente un'esperienza magica, nella quale il pensiero, tradotto in azione solcando le acque, giungerà ad altri uomini, ad altri rotariani e testimonierà che il Rotary è una grande realtà, ma soltanto nel momento in cui lo si penetra, lo si interpreta, lo si vive.

Viva il Rotary!

ALBERT EINSTEIN E LA DEMOCRAZIA

Albert Einstein, riferendosi al nazismo ed ovviamente a tutte le forme dispotiche di governo scriveva nel 1933:

«Se vogliamo resistere alle forze che minacciano di sopprimere la libertà intellettuale ed individuale, dobbiamo avere chiaramente presente ciò che è in gioco, e qual è il nostro debito verso quella libertà che i nostri antenati ci hanno conquistato a prezzo di dure lotte.

Senza una tale libertà non vi sarebbe stato uno Shakespeare, un Goethe, un Newton, un Faraday, un Pasteur, o un Lister. Non vi sarebbero abitazioni confortevoli per la maggior parte della gente, né ferrovie, né radio, né difesa dalle epidemie, né libri a buon mercato, né cultura, né godimento dell'arte aperta a tutti. Non vi sarebbero macchine per sollevare l'uomo dalla dura fatica necessaria per produrre i beni essenziali al vivere. La maggior parte della gente condurrebbe una grigia vita di schiavitù come sotto i despoti dell'Asia antica. Solo uomini liberi realizzano quelle scoperte e quelle opere intellettuali che ci rendono oggi la vita meritevole di essere vissuta.»

Il Rotary tra Liberalismo, Cristianesimo e Marxismo

di Pasquale Longo

Putignano, Hotel Plaza, 5 marzo 1987
(33ª riunione - Anno rotariano 1986-87)

Il Presidente, dopo il suono della campana, ha fatto gli auguri di buon onomastico ad Alba Di Gioia ed a Tommaso Picella e quelli di buon compleanno a Francesco Elefante e Mario Greco. Ha augurato poi ogni fortuna professionale a Beppe Campanella, figlio del nostro Consocio Vito, per la laurea in medicina e chirurgia da lui conseguita ultimamente presso l'università di Bologna.

Terminati gli indirizzi di auguri, ha dato la parola al relatore della serata, il nostro Pasqualino Longo.

Il Rotary tra Liberalismo, Cristianesimo e Marxismo

L'O. ha tracciato, con la sua solita incisività, una estesa disamina delle concezioni filosofiche che più hanno illuminato la vita dell'Uomo in questi due ultimi millenni. Ha parlato, cioè, del Cristianesimo, del Liberalismo e del Marxismo, analizzando poi il comportamento del Rotary nei rapporti con essi.

Ha iniziato il suo dire col mettere in evidenza le sostanziali differenze concettuali che esistono fra quei tre filoni dell'umano pensiero. Ed all'uopo ha precisato che il Cristianesimo, sovvertendo gli antichi rapporti fra gli uomini che fino ad allora erano stati sempre basati sul trionfo della forza, del dominio e della prepotenza, fa perno sull'amore di Dio verso l'Uomo che egli ha redento dal peccato originale; che il liberalismo mette all'apice di ogni struttura l'Uomo quasi in contrapposizione a Dio; e che il Marxismo fonda la sua dottrina sulla lotta di classe con la quale intende raggiungere il trionfo del proletariato sulle altre componenti sociali.

Per chiarire queste sostanziali diffe-

renze l'O. ha apportato argomenti profondi e complessi, per cui appare arduo il riportarli in riassunto: e di ciò si chiede venia sia al Relatore che a quanti intendono gustare o rigustare quanto egli ha detto. Mi limito, pertanto, a riferire, per intero, solo le conclusioni a cui egli è giunto.

«Nella sua azione costruttiva il rotariano sa lottare contro ogni tipo di privilegio, contro ogni insulto di classi dominanti e sa inserirsi con delicatezza di intenti in tutto ciò che sa di superstizioso, di fanatico, di preconcetti, utili solo a sostenere privilegi.

È nostra ambizione di essere un pò, non dico creatori, ma certamente cultori e divulgatori di culture nel senso più nobile della parola, e di scrivere anche nei nostri diari quotidiani la "poligrafia" della verità, e non solo gli apici della specializzazione.

E, per non tediarvi, per dare a voi

la possibilità di colmare le inevitabili lacune, che avrò certamente lasciato nel mio dire, per provocare una costruttiva coraltà al nostro discorso, vorrei concludere che mi piacerebbe ritoccare un pò il titolo della conversazione proposta con il sostituire il "tra" con un "in" ed avere così: "Il Rotary nel Liberalismo, nel Cristianesimo, e nel Marxismo".

Assaporerei di più la gioia dell'amore per sentirmi affratellato a quanti vivono e militano nel mondo liberale, a quanti si sacrificano e si impongono con l'etica religiosa, a quanti non si arrendono per costruire e non distruggere i fermenti della giustizia umana.

Credo che, superando senza molta fatica, il concetto che la storia non sempre è maestra di vita, ma spesso è solo rievocazione del passato, ricordo di tappe percorse, di vita registrata e studiata, in chiave dialettica, possiamo dire che la scelta della nostra missione di servizio, attraverso i processi storici più aggiornati della cultura liberale, cristiana, o meglio religiosa, nel senso più ampio della parola, o di quella marxista, - la scelta della nostra missione, dicevo -, tende all'evoluzione più che alla rivoluzione, addita a noi stessi ed agli altri il cammino che permette di maturare il compiersi delle svolte alla crescita morale, sociale ed economica in maniera certamente positiva, stabile, ma anche chiara che non permette supremazie da parte di alcuni e sacrifici umani da parte di altri.

5 marzo 1987

Presiede: Peppino Genco

Segretario: Donato Intonti

Presenti:

Argese - Bianco D. - Bianco G. - Boscia - Campanella - Cassano - Cavallo - Contegiacomo G. - Contegiacomo R. - D'Errico - Genco - Giamporcari - Giamporcaro - Greco - Intonti - Longo - Palazzo - Picella - Pisconti - Ramunni M. - Scafidi - Simone (per recupero presso R.C. Bari-Ovest).

Indice di presenza: 55%.

Dispensati dalla frequenza:

Amoruso - Camicia - Formica.

Assenti giustificati:

Guarini - Strippoli.

Alla luce dei sistemi filosofici più imponenti per la risoluzione di tutti i nostri problemi gnoseologici, morali, etici, politici, religiosi ecc., non con le nostre quotidiane testimonianze di vita, con la cura più vigile di dare sempre e tutto agli altri, con il proposito di "essere" - tra virgolette -, più che di "avere" - tra virgolette anche questo -, ci adopereremo di abbattere i miti, gli idoli della giustizia concepita astrattamente a tavolino, declamata solennemente nei luoghi pubblici, per imporci con la nostra fede a dimostrarci uomini, fratelli, creature dello stesso creato.

Penso che il problema della violenza, i diversi atteggiamenti plateali di contestazione, la ricerca di nuovi mondi, di più suggestive sensazioni potranno trovare soluzioni più agevoli, più radicate e certamente più innovatrici di quanto non consente la dannosa pigrizia morale e le pieghe ottuse di quanti ci condannano ad eleggere e a sottostare ai compromessi ed ai capricci del potere.

Al di là di quanto avrei dovuto dire di più e meglio sui tre punti richiesti dal tema, ricordiamo che tutti siamo coinvolti e spesso partecipi della atmosfera morale che si è formata in noi ed intorno a noi.

Perciò avvertiamo da adulti la responsabilità nostra che non è solo quella di discutere, scegliere e conoscere meglio questo o quel pensiero di filosofia, di religione o di politica, ma quello di meditare, di operare, e di raggiungere il senso reale della nostra esistenza, per sentire noi e far capire agli altri che gli sfondi tragici della nostra vita possono essere redenti e riscattati dalle nostre speranze, e non diretti all'abulia, al riposo, al diporto.

Vedrei anche nel tema proposto la esortazione di ordine sociale per sentirci non intellettuali, ma cittadini interessati, genitori provveduti, professionisti impegnati, educatori costanti, alieni dal profetismo del nulla, dall'abitudine di denigrare quotidianamente "il ciò che è" con quello che "dovrebbe essere", apostoli di un perfezionismo astratto che non accetta contraddizioni ed esalta utopie che spesso, ahimè, diventano nella mente e nei cuori di chi ci ascolta ossessione, delirio, acceramento, delitto.

Le dottrine devono orientarci, ma l'uomo deve modificarsi per redimersi, per migliorarsi e per migliorare.

Certo è anche comoda la mia posizione di essere "tra" ed "in", voglio

dirlo a me stesso e proporlo a voi, amici carissimi, di avvicinarci un pochino di più alla realtà e non diventare brontoloni di cose sbagliate, di ingiustizie perpetrate, di facile omertà, di perniciosi immobilismi, di corruzioni volgari, per non inculcare nelle coscienze dei giovani sfiducia, rancore, odio verso l'ordine sociale e sentirli continuamente condannare "il sistema".

Diciamo ai nostri figli, testimoniamo con i nostri entusiasmi che democrazia significa governo di noi stessi e non arrendevolezza, non evasione dalle nostre responsabilità, non debolezza verso i violenti ed intransigenza verso i disarmati, ma autorità vera e coerente senza domini e senza febbre di comando.

Nessuno di noi, sia egli liberale, sia egli cristiano, sia egli marxista si senta estraneo e solo spettatore agli

atti di violenza che si scatenano intorno a noi, nessuno di noi ignori il dramma dei vinti, i giovani che si drogano, nessuno di noi, letterato o sociologo, psicologo o magistrato, industriale o giurista, non valuti la propria incapacità e non proponga oggi stesso, programmi per assicurare quella libertà che è rispetto dell'uomo, è palpito sicuro di vita che ci fa sentire persone partecipi di una universale natura spirituale, capaci di scegliere quello che nessuno potrà mai intaccare, nessuno mai potrà profanare.

Servire, dunque, è il nostro tema; amare, dunque, è il nostro problema; donare è il nostro scopo per restituire alla ragione la luce che si è velata per aiutarci, per riconoscerci, per sublimare i nostri limiti e per vivere ancora di speranza e schiudere anche noi l'anima alla voce del divino.»

LO SCOPO DEL ROTARY

*Lo scopo del Rotary
è quello d'incoraggiare e sviluppare
l'ideale del servire,
inteso come
motore e propulsore di ogni attività.*

Informazione rotariana

Putignano, Hotel Plaza, 19 marzo 1987

(34ª riunione - Anno rotariano 1986-87)

Il Presidente ha salutato i presenti ed ha fatto brevi comunicazioni circa il programma del prossimo mese.

19 marzo 1987

Presiede: Peppino Genco

Segretario: Donato Intonti

Presenti:

Albano - Argese - Bianco D. - Bianco G. - Boscia - Cavallo - Di Gioia - Elefante - Genco - Intonti - Pisconti - Simone - Strippoli.

Indice di presenza: 32%.

Dispensati dalla frequenza:

Amoruso - Camicia - Formica.

Forum Distrettuale "Il Rotary tra Liberalismo, Cristianesimo e Marxismo"

Gioia del Colle, Ristorante Corte dei Sannaci, 26 marzo 1987
(35ª riunione - Anno rotariano 1986-87)

Grande riuscita ha avuto il Forum Distrettuale tenitori quest'anno presso la sede del R.C. di Acquaviva-Gioia del Colle, sul tema "Il Rotary tra Liberalismo, Cristianesimo e Marxismo.

Tre O. si sono susseguiti al microfono, ognuno trattando uno degli argomenti dal Governatore Vito Rosano prescelti per mettere in risalto l'ideologia rotariana al cospetto dei tre filoni di pensiero che più hanno inciso in questi ultimi due millenni nella travagliata vi-

ta dell'uomo.

Il dott. Di Cagno Abbrescia ha parlato del Cristianesimo, il dott. Gustavo Melillo del Liberalismo ed il dott. E. Vacca del Marxismo.

Le rispettive tesi sono state svolte da questi R. in maniera incisiva e completa.

Alla fine di queste relazioni e dopo vari interessanti quesiti di numerosi intervenuti, il Governatore, lungamente applaudito dai presenti, ha tratto le conclusioni emerse dal dibattito.

26 marzo 1987

Soci presenti al Forum Distrettuale:

De Luca - Dormio - Genco - Giamporcari - Intonti - Longo - Ramunni G. - Scafidi - Pisconti.

Le nostre signore:

Anna Dormio - Anna Genco - Angela Intonti - Lisetta Longo - Ernesta Ramunni.

Attualità del problema ecologico

del dott. Giovanni Nardone

Putignano, Hotel Plaza, 2 aprile 1987
(36ª riunione - Anno rotariano 1986-87)

Ha aperto la seduta il Presidente facendo gli auguri a Nicola Cavallo per il suo compleanno e quelli di buon onomastico a Franco Amoruso ed a Francesco Elefante. Prima

di dare la parola al Relatore della serata, egli ha voluto mettere in evidenza, l'importanza che ormai hanno assunto i problemi ecologici nei Paesi più industrializzati.

«Mi è stato affidato l'incarico di trattare un argomento a scelta in materia di Igiene o Sanità. Ciò ha determinato in me un certo disagio legato al fatto di dover decidere quale conversazione potesse risultare interessante in una materia come quella sanitaria trattata tanto diffusamente sia in conferenze e sia da parte dei vari organi di informazione. Alla fine, dopo varie incertezze, ho deciso di orientarmi sui problemi ecologici, argomento a me congeniale e che, sia pure già largamente dibattuto, è sempre di estrema attualità.

In particolare mi preme evidenziare che proprio la larga diffusione e il modo con cui si parla dei problemi ecologici porta molto spesso il cittadino a contrastanti convinzioni sul reale stato dell'ambiente in cui viviamo.

È opportuno chiarire subito a tutti che non esiste alcun dubbio sulla gravità del problema dell'inquinamento ambientale e sulla urgenza di adottare i necessari provvedimenti.

Ma vediamo in che cosa consiste per sommi capi il fenomeno dell'inquinamento ambientale e quali i provvedimenti necessari per evitarlo o almeno per ridurlo a livelli compatibili, con la vita umana.

L'ambiente in cui viviamo è, come sappiamo, costituito dall'aria, dalle acque e dal suolo.

Diremo che lo stesso è inquinato quando l'aria atmosferica o le acque superficiali o quelle profonde o quelle marine oppure il suolo od il sottosuolo vengono raggiunti da determinate sostanze, che per qualità o quantità alterano gli elementi naturali di cui essi sono costituiti in modo tale da determinare condizioni di nocimento per la salute dell'uomo.

I fenomeni inquinanti che interessano l'ambiente presentano quasi sempre una connessione o una interdipendenza, anche se di volta in volta possono essere evidenziati maggiormente nell'aria, nel suolo o nelle acque.

L'inquinamento dell'aria atmosferica ad esempio ad opera dei prodotti delle combustioni derivanti da impianti industriali o da impianti di riscaldamento o da veicoli a motore, oltre che avere una azione dannosa diretta sull'uomo, determina anche il deposito di sostanze tossiche sul suolo e sulle acque e, attraverso essi, tornano ad esercitare azioni dannose sull'uomo stesso.

La discarica incontrollata di rifiuti

solidi sul suolo, oltre che diffondere in esso germi patogeni e sostanze chimiche provenienti dalla decomposizione degli stessi, portano ad inquinamento delle acque, nel momento in cui queste defluiscono attraverso il suolo inquinato.

Peraltro dai fenomeni di putrefazione di autocombustione dei rifiuti solidi si sviluppano aerosoli, polveri e fumi, che determinano inquinamento atmosferico.

Altra forma di inquinamento è determinata dai liquami di fogna provenienti dagli insediamenti urbani e industriali e dagli allevamenti di bestiame i quali diffondono sul suolo o nelle acque sostanze chimiche e microorganismi con conseguenze sulle acque ad uso potabile, sulla balneazione e sulla fauna presente nelle acque.

Non è il caso, per motivi di tempo, descrivere in questa sede gli effetti dannosi che tali forme di inquinamento determinano sull'uomo. Basti soltanto ricordare che ai tanti già conosciuti se ne aggiungono numerosi altri, man mano che la ricerca scientifica in materia progredisce. I rimedi per arginare tali fenomeni così complessi non sono di facile attuazione, in quanto richiedono impiego di tecnologie ad alto costo.

Per quanto attiene l'inquinamento atmosferico si interviene con collaudi sugli impianti termici o con limi-

tazioni all'impiego di combustibili dotati di maggiori capacità inquinanti, con l'installazione di camini dotati di particolari caratteristiche, con l'impiego nei cicli lavorativi di dispositivi utili a contenere l'emissione di fumi, gas, polveri o esalazioni dannose, con la ricerca di idonei siti in cui ubicare gli insediamenti industriali in modo che siano alla maggior distanza possibile dalle zone residenziali, con regolamentazioni sugli scarichi degli autoveicoli a motore.

Per quanto attiene i rifiuti solidi, i rimedi consistono nel curare i sistemi di prelievo e trasporto dei rifiuti e nel provvedere al loro smal-

timento in discariche dotate di particolari requisiti in relazione alla loro tipologia.

Per quanto riguarda infine i rifiuti liquidi si ricorre ad impianti di depurazione dotati di particolari caratteristiche in relazione al tipo di liquami da depurare e nella ricerca di idonei recapiti finali dei liquami depurati.

Chiudo, quindi, questa mia breve panoramica sulla problematica dell'inquinamento invitandovi a prendere coscienza della gravità delle conseguenze che esso ha sulla salute di tutti noi ed a contribuire, ognuno secondo le proprie possibilità, alla salvaguardia dell'ambiente.»

2 aprile 1987

Presiede: Peppino Genco

Segretario: Donato Intonti

Presenti:

Argese - Bianco D. - Campanella - Cavallo - Di Gioia - Genco - Giamporcari - Giamporcaro - Greco - Intonti - Longo - Nardone - Pisconti - Ramunni M. - Scafidi - Simone - Strippoli.

Indice di presenza: 50%.

Dispensati dalla frequenza:

Amoruso - Camicia - Formica.

Assenti giustificati:

Cassano - Guarini - Palazzo - Picella.

Lingua e dialetto tra cultura del passato e mondo nuovo

della prof. Maria Teresa Colotti

Putignano, Ristorante Reggia del Bali, 9 aprile 1987

(37ª riunione - Anno rotariano 1986-87)

Ha aperto la seduta il past Presidente Giovanni Ramunni in sostituzione del Presidente Peppino Genco che si trova attualmente all'estero per motivi di lavoro. Egli ha iniziato con l'augurare buon compleanno a Franco Amoruso e col rivolgere, anche a nome di tutto il Club, gli auguri più affettuosi

all'amico Luciano Guarini ed alla cara Gudrum. Ha poi salutato la Presidente dell'I.W. Club di Putignano Tina Ramunni e quella del Rotaract Elisabetta Console. Ha infine presentato l'Oratrice della serata, la professoressa Maria Teresa Colotti in Tortorelli, tracciandone un esauriente "curriculum".

Di lei egli ha riferito che è una ricercatrice presso la cattedra di Dialettologia italiana del dipartimento di linguistica, filosofia e letteratura moderna dell'Università di Bari.

Allieva del prof. Salvatore Gentile, ha al suo attivo libri e pubblicazioni specifiche riguardanti: "Il problema delle isole allofone di origine bizantina", "La lingua regionale pugliese e lucana"; "L'educazione linguistica"; "La cultura linguistica pugliese attraverso le riviste"; ed altro ancora.

Scrive su *Lares*; *Rivista Italiana di Dialettologia e Studi Linguistici Salentini*.

Attualmente si occupa anche dell'aggiornamento di Educazione Linguistica nelle scuole pugliesi, di un'inchiesta di dialettologia urbana nella città di Matera, e lavora alla stesura di un manuale di Storia della lingua e dei dialetti pugliesi.

Ha subito dopo dato la parola alla R.

Questa, che si presentava con una

comunicazione dal titolo, vagamente provocatorio nei confronti di una vecchia cultura e dalla connotazione di tipo futuribile relativa al nuovo mondo *Lingua e dialetto tra vecchia cultura e "nuovo mondo"*, ha dapprima presentato le coordinate dello spazio fisico ed umano entro il quale lingua e dialetto vivono, convivono, per poi analizzare le mille tappe della lotta per la sopravvivenza, lotta che il dialetto pare aver perso in partenza.

Ha poi proseguito eliminando polemicamente dal concetto di dialetto qualsiasi riferimento retorico (il dialetto inteso come vivo serbatoio, il dialetto custode dell'ethos, dell'anima del posto, il dialetto simbolo di vivacità, di tradizione), preferendo portare la discussione su nuovi ed antichi pregiudizi, sul concetto di "dialetto bastardo", sulla dialettologia intesa in senso stretto, sul vernacolo inteso nel suo spessore diastratico e diatopico, sugli usi e consumi particolari del territorio pugliese, adeguandosi poi alla verifica su base storica.

Ha terminato col quadro sociolinguistico d'insieme del territorio italiano e sulle possibilità di vita e di resistenza dei linguaggi delle zone minoritarie e marginali.

Dopo la relazione, che è stata suggellata da un nutrito applauso, è seguita una vivace discussione animata da Guido Bianco, Nicola Cavallo, Mario Greco, e Anna Maria Lippolis. Dopo tale dibattito ha ripreso la parola Giovanni Ramunni per comunicare che la riunione in Interclub col Rotaract Club di Putignano, e nella quale avrebbe parla-

Presiede: Giovanni Ramunni

Segretario: Donato Intonti

Presenti:

Bianco G. - Boscia - Campanella - Cassano - Cavallo - Console - De Luca - De Salvia - D'Errico - Elefante - Giamporcari - Giamporcaro - Greco - Guarnieri - Intonti - Lippolis - Longo - Manco - Nardone - Palazzo - Picella - Ramunni G. - Scafidi - Scianaro - Strippoli.

Indice di presenza: 65%.

Dispensati dalla frequenza:

Amoruso - Camicia - Formica.

Assenti giustificati:

Argese - Bianco D. - Contegiacomo R. - Genco - Guarini - Pisconti - Ramunni M.

Le nostre signore:

Maria Boscia - Jolanda Cassano - Isa Cavallo - Anita Console - Maria De Luca - Nory D'Errico - Anna Genco - Mariolina Giamporcari - Giulia Giamporcaro - Melly Greco - Angela Intonti - Anna Maria Lippolis - Lisetta Longo - Giulia Manco - Olga Palazzo - Tina Ramunni - Pina Scafidi - Rosa Scianaro.

Ospiti del Club:

Maria Teresa Colotti e consorte Emanuele Tortorelli.

Antonio Scianaro ospite di Giovanni Scianaro.

to il prof. Vincenzo Recchinunno sul tema "Cittadino e Giustizia con particolare sguardo alla responsabilità del Giudice", è stata spostata al 7 maggio. Al suo posto si terrà una riunione al caminetto presso l'Hotel Plaza.

Egli ha poi augurato a tutti i Soci ed alle loro famiglie una felice Pasqua, ed ha ringraziato Anna Genco per aver avuto il delicato pensiero di portare tanti rametti d'ulivo

da distribuire a tutti i presenti.

«L'ulivo - egli ha detto - rappresenta il simbolo della pace e dell'amicizia: e di esse oggi c'è tanto bisogno!»

Poi tutti, dopo essersi fatti scambievolmente gli auguri per le prossime feste, sono tornati alle loro case, portando con sé, a ricordo delle festività pasquali del 1987, una graziosa composizione di campanelle e di fiorellini.

Così scriveva alcuni anni fa (1979/80) in una Sua "lettera" ai Clubs del 210° Distretto l'indimenticabile Governatore **Alessandro Lazzaro** (in quel tempo furoreggiavano in Italia le sconvolgenti Br):

«La storia ci insegna che l'umanità da sempre è stata sconvolta da eventi tragici come quelli che stiamo vivendo...»

L'importanza è resistere a questi sconvolgimenti, non rifugiarsi nel fatalismo di maniera, assumersi le proprie responsabilità, non delegare a terzi decisioni di propria competenza: sono questi i doveri che ci impone il Rotary "difficile" di oggi, quello che vi ho proposto a Tropea, e che voi non avete rifiutato.»

Informazione rotariana

Putignano, Hotel Plaza, 23 aprile 1987
(38ª riunione - Anno rotariano 1986-87)

Il Presidente ha fatto gli auguri di buon onomastico a Tina Ramunni e Cesare Contegiacomo e di buon onomastico ad Armando D'Errico. Ha comunicato, poi, che la riunione del 30 p.v. viene soppressa, ed ha consigliato, per chi lo volesse, di as-

sistere alla partita di calcio del 1º maggio allo Stadio di Bari fra la Squadra Nazionale Cantanti ed una selezione di giovani baresi; il ricavato andrà a favore della Casa dei Giovani.

Ha invitato, in seguito, i Soci a par-

23 aprile 1987

Presiede: Peppino Genco

Segretario: Donato Intonti

Presenti:

Bianco D. Bianco G. - Boscia - Cassano - Cavallo - Contegiacomo G. - Contegiacomo R. - De Luca - Di Gioia - Elefante - Genco - Intonti - Manco - Palazzo - Picella - Pisconti - Ramunni G. - Ramunni M. - Scianaro - Siciliani - Strippoli.

Indice di presenza: 69%.

Dispensati dalla frequenza:

Amoruso - Camicia - Formica.

Assenti giustificati:

Argese - De Salvia - Dormio - Genco - Giamporcari - Giamporcario - Greco - Guarini - Longo - Scafidi - Simone (recupero Bari-Ovest).

tecipare il 16 maggio all'annuale manifestazione della Trulli-Mare. Infine ha comunicato, in anteprima, un abbozzo di quello che dovrà essere il programma per l'intero mese di maggio.

Rotaract Club Putignano 210º Distretto

Il 24 aprile si sono svolte le elezioni del **Consiglio Direttivo** per l'anno sociale 1987/88 e sono risultati eletti i signori:

Presidente: **Alfredo Barba**

V. Presidente: **Simonetta Sorino**

Segretaria: **Katia Valente**

Prefetto: **Lisa Fasano**

Tesoriere: **Valerio Sbiroli**

Past President: **Elisabetta Console**

Consiglieri: **Marina Dell'Erba**

Gianpiero Lippolis

Andrea Ricciardiello

*Commissione per la redazione del
Bollettino*

Pres. N. Cavallo

M. Ramunni

S. Boscia

PROVA DELLE QUATTRO DOMANDE

Non è mai superfluo ricordare, di tanto in tanto, a noi Rotariani ed a quelli che Rotariani non sono il profondo significato insito nella "Prova delle quattro domande", la quale suona così:

Ciò che io penso, dico e faccio:

1º *Risponde a VERITÀ?*

2º *È GIUSTO per tutti gli INTERESSATI?*

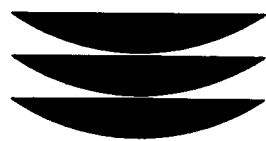
3º *Darà vita a BUONA VOLONTÀ ed a MIGLIORI RAPPORTI DI AMICIZIA?*

4º *Sarà VANTAGGIOSO per tutti gli INTERESSATI?*

Il che sta a significare che tutto ciò che un individuo dice o fa deve rispondere a verità, deve essere giusto e vantaggioso per tutti gli altri e deve poter creare migliori rapporti di amicizia.


La profonda verità contenuta in questa norma di vita, che dovrebbe regolare ogni nostro rapporto con gli altri, è altrettanto saggia quanto quella che, per impedire l'abuso della libertà individuale, recita:

"La MIA libertà cessa là dove comincia la libertà degli ALTRI."



P O R C E L L A N E
Tognana

Prodotte negli stabilimenti a Monopoli (Ba) e Treviso

Le porcellane per uso domestico  **Tognana**
sono in vendita presso i centri più qualificati.